

ni de' testi antichi. Ma fuvvi che il difese, e fra gli altri il Renouard. Imperciocchè se è vero che le cose greche dateci da Aldo sono in generale meno corrette delle latine, è vero altresì che sono le prime edizioni, quindi degne di escusazione. Che se non fu felice talvolta nella scelta delle lezioni, ciò attribuir si deve a mancanza di migliori manuscritti; ma, ciò malgrado, le sue edizioni latine e soprattutto le greche furono e saranno sempre consultate da' posteriori scrittori. Quanto alla licenza della correzione, questa taccia è piuttosto da darsi agli Aldi successori del vecchio, i quali sebben dotti anch' essi, come qui sotto vedremo, hanno però in generale date edizioni mediocri, e di minor importanza di quelle di Aldo loro antenato. Egli adottò ottimamente per istemma un *Ancora* attortigliata da un *Delfino*, imperciocchè il *Delfino* indica speditezza e rapidità, e l' *Ancora* la solidità, il riposo, la costanza; volendo significare che nel formare un progetto è necessaria tutta la posatezza, e nello eseguirlo tutta la celerità e costanza. Nel Renouard abbiamo il *fac simile* delle differenti figure adoperate dagli Aldi nel loro stemma. Abbiamo la effigie di Aldo premessa a varie edizioni Aldine; l'abbiamo nelle notizie dello *Zeno*; nel volume I. dello stesso Renouard. Anche in forma di 4. intagliata in rame collo stemma al lato della testa e col motto sotto *ALDVS. PIVS. MANVTIVS. R.* è aggiunta nel libro *Illustrium Iureconsultorum imagines Romae* 1566 che sta nella Marciana. Un ritratto similmente del vecchio Aldo premette il Manni alla vita di esso Aldo; una medaglia se ne vede nel Museo Mazzuchelliano Tav. XXXVII. vol. I; un ritratto è anche nel vol. II di quelli pubblicati dal Bettoni (Milano 1820); un altro veggo presso il chiariss. sig. Bartolammeo Gamba, eseguito a granito in profilo, in forma di 4, coll' epigrafe seguente: *Aldo Manuzio engraved by Moses Haughton aster an originale picture by Giovan Bellino in the possession of M. Edwards Pall Mall.*

Venendo a dire dell' opere sue, ometto di notare le lettere o prefazioni poste innanzi ad alcuni de' libri d' altri autori usciti dalla sua officina, bastando di ricordare le sue seguenti:

1. *Aldi Manutii Romani Rudimenta grammatices latinae linguae. De literis graecis et diphthongis et quemadmodum ad nos veniant. Abbreviationes quibus frequenter graeci utuntur. Oratio dominica et duplex salu-*
- tatio ad Virginem gloriosiss. Symbolum Apostolorum. Divi Ioannis Evangelistae Evangelium. Aurea carmina Pythagorae. Phocilidis poema ad bene beateq. vivendum. Omnia haec cum interpretatione latina. Introductio perbrevis ad hebraicam linguam. Venetiis. Mense. febr. MDI. 4.* Fu più volte stampata dagli Aldi e da altri impressori, come dal Paganino nel 1519. in 16. da Pietro de' Ravani nel 1526, 4. dalli Bindoni e Pasini 1545. in 8. ec. L'operetta *Introductio ad hebraicam linguam* era già stata impressa da Aldo nella grammatica greca del Lascaris 1494—5. L'interpretazione latina di tutte queste operette è dello stesso Aldo, come asserisce anche Renouard.
2. *Aldi Manutii Romani grammaticae institutiones graecae. Venetiis. mense novembri MDXV. 4.* Una interessante prefazione di Marco Musuro a Giovanni Grolier ricorda in breve le virtù dell' autore e la sua morte. Il Musuro dice di avere ripolita questa opera di Aldo che era rimasta priva dell' ultima mano.
3. *De metrorum Horatii generibus. Annotationes nonnullae in Horatium* ec. Questo trattato e queste note sono inserite nella seconda edizione dell' opere di Orazio: *Q. Horatii Flacci poemata in quibus multa correctata sunt* ec. *Venetiis apud Aldum M. D. IX. 8.* con una prefazione di Aldo a Giaffredo Carlo giureconsulto in Milano, da Venezia *tertio cal. april. MDIX.* Fu questo libro più volte ristampato.
4. *Alphabetum graecum.* Stà nell'appendice alla grammatica greca del Lascaris 1494—5. Anche la traduzione latina di questa grammatica greca del Lascaris (per quanto si può dedurre dalla prefazione) è fattura del nostro Aldo, e lo confermano e il Maittaire (*Annales. II. 51.*) e lo stesso Renouard (vol. III. p. 56) il quale Renouard aggiunge che Aldo tradusse anche in latino la *Batrachomyomachia* attribuita ad Omero; ma ciò non veggio indicato dal Maittaire.
5. *Vita et Fabellae Aesopi cum interpretatione latina* ec. gr. lat. *Venetiis apud Aldum MDV. fol. II* Maittaire, e il Renouard ne' luoghi citati fanno autore Aldo della versione latina; ma non è veramente chiaro se Aldo parlò di se solo, o anche de' suoi collaboratori dicendo nel principio: *vita et fabellae Aesopi cum interpretatione latina quibus traducendis multum certe elaboravimus.*